

perché i giovani si fermano solo un mese. Ai reparti operativi si lavora per loro”.

— *Sinceramente, colonnello: il famigerato “nonnismo” alligna alla “Clementi”?*

“Assolutamente no, non trova la benché minima compiacenza. Come fenomeno isolato viene stroncato sul nascere e punito in modo adeguato”.

— *Punizioni, d'accordo; premi mai a nessuno?*

“Come no? Esistono premi in licenze, in danaro, in vari modi. Per quanto riguarda le prime ci sono quelle brevi di 15 giorni per chi risiede entro 200 chilometri e di 20 giorni per chi sta oltre”.

— *Da quali fattori dipendono le licenze?*

“Da circostanze personali, familiari e di normale prescrizione. A parte queste motivazioni, è chiaro che i militari debbono essere messi nelle condizioni di beneficiare delle licenze per quanto essi stessi producono. Si premia chi si comporta bene, altrimenti si dà solo ciò che è previsto. Le licenze non dipendono esclusivamente dal comandante di battaglione, ci sono regolamentazioni da rispettare ma che non vanno neppure vissute in senso drastico”.

— *Il limite di presidio per la libera uscita non esiste più?*

“Infatti. Non esiste come limite di confine. C'è una forma d'intelligenza da parte del militare che sa valutare fin dove può spostarsi per rientrare in tempo. La ritirata serale, di norma, è alle 23. E' quindi questione di tempo più che di limiti territoriali, come avviene invece ai campi d'arma. In casi eccezionali, tipo calamità pubblica, il comandante può imporre limiti”.

— *I militari sarebbero più graditi in divisa; così come si gradirebbe la ronda.*

“Non è un problema. Un militare si riconosce anche a prescindere dalla divisa; ma è giusto che la indossi in determinate circostanze per attestare la partecipazione dell'esercito. Quanto alla ronda essa può essere estremamente utile per il buon comportamento dei ragazzi in libera uscita ma essa stessa dovrebbe essere meglio riconosciuta nei suoi diritti e avere compiti più ampi”.

Ma il tempo libero non viene consumato solo in libera uscita. La “Clementi”, oltre a buone strutture sportive, si



Tre momenti delle esercitazioni.

avvale di sala di lettura, spaccio, cinema. Le slot-machines non mancano; ogni camerata

a 15 posti letto ciascuna ha sala di ricreazione dotata di televisore. C'è una sala-musica e, poi, intervengono la buona volontà dei quadri militari e la creatività dei soldati che, se vogliono, sanno ammazzare egregiamente il tem-

po; e s'improvvisano così simpatiche redazioni giornalistiche, spettacoli, gare sportive, dal ping-pong al tennis, dal calcio agli scacchi. In particolari ricorrenze si richiede anche la partecipazione di organizzazioni culturali cittadine.

“I programmi di ricreazione sono sani, sereni, control-

lati puntualizza Gallione e mirati a miscelare militari di ogni ordine e grado”.

— *Rose e fiori, dunque, la vita al battaglione?*

“Eh no, c'è da dire che di tempo libero ne hanno poco questi ragazzi; l'addestramento è intenso ma ogni scagione che si congela ha il suo programma di ricreazione”.